

## EMILY HOLMES COLEMAN

### *L'Autrice*

*Emily Holmes Coleman nacque a Oakland, in California, nel 1899. Fu educata in una scuola privata e quindi al Wellesley College. Nel 1921 sposò Lloyd Ring Coleman, dal quale ebbe un figlio nel 1924. Soffrì febbri puerperali, che la condussero alla malattia mentale e a un periodo di ricovero al Rochester State Hospital, sul lago Ontario, nello Stato di New York, periodo dal quale trasse le esperienze fissate nel suo romanzo The Shutter of Snow.*

*Nel 1925 si trasferì a Parigi, dove scrisse per il Chicago Tribune e fu poi segretaria dell'anarchica Emma Goldman. Cominciò a pubblicare le sue poesie sulla rivista transition, diventando presto una figura importante nella leggendaria vita letteraria della Parigi degli Anni Venti. Si trasferì a Londra nel 1929 e nell'anno successivo pubblicò The Shutter of Snow (un altro romanzo, The Tygon, è tuttora inedito). Negli Anni Trenta, tra gli amici del Hayford Hall Circle attorno a Peggy Guggenheim, giocò un ruolo fondamentale nella preparazione alla stampa e nel reperimento di un editore per il romanzo Nightwood di Djuna Barnes, ruolo evidenziato nel nuovissimo lavoro di Monika Faltejskova.*

*Tornò in America nel 1939 e, attraversate le prove interiori del matrimonio common-law con John W. Scarborough, nel 1944 si convertì al cattolicesimo, con l'aiuto di Jacques e Raissa Maritain. Per i trent'anni successivi divise il suo tempo tra Inghilterra e America, trascorrendo ben undici anni nella foresteria del convento benedettino di clausura di Stanbrook, nel Worcestershire. Passò gli ultimi anni della sua vita presso la Catholic Worker Farm di Dorothy Day, vicino a Tivoli, nello Stato di New York, dove morì nel 1974.*

### *Il traduttore*

*Piero Ambrogio Pozzi è nato a Milano nel 1944. Studia e traduce letteratura americana. Ha vinto il Premio Città di Forlì 2005 per la traduzione di poesia. Della stessa autrice ha tradotto il romanzo The Shutter of Snow (Il manto di neve, pubblicato da Robin Edizioni di Roma), una raccolta di scritti già pubblicati all'estero su varie riviste - sotto il titolo La tempesta si avvicina - e tre volumi di versi: Mani quiete, Una via e Da Kansas City. Lavora scambiando contributi con le liste di traduttori Biblit e [it-en].*

*Testi originali: Copyright © Estate of Emily Holmes Coleman 2007  
Traduzioni: Copyright © Piero Ambrogio Pozzi 2007*

*L'archivio delle opere di Emily Holmes Coleman si trova presso:  
University of Delaware Library – Special Collections  
181 South College Avenue – Newark, Delaware 19717-5267  
<http://www.lib.udel.edu>*

### *Nota introduttiva*

*I componimenti qui raccolti sono una selezione in approssimativo ordine cronologico da un trentennio di stesure, a cavallo della seconda guerra mondiale. Le ambientazioni, dove riferibili, sono molto varie, dal Sussex a Parigi, a Venezia, all'Arizona. L'ispirazione molteplice. Appare evidente il mutamento che avviene in corrispondenza con la conversione al cattolicesimo: il sonetto XIII della serie L'umanità di Dio riporta addirittura nel titolo una data precisa, il 7 marzo 1944, che deve segnare il giorno di una sua rinascita, la seconda, dopo quella che l'aveva vista uscire dalla clinica psichiatrica circa vent'anni prima. Presto, sarà possibile approfondire lo studio della poetica di Emily Holmes Coleman,*

*grazie alla prossima pubblicazione dei preziosi Diari di Emily, curata dalla ricercatrice canadese Elizabeth Podnieks. Potrà allora essere fatta una rilettura alla luce al suo vissuto.*

*Intanto non sfuggiranno ai lettori la nitida espressività della poetessa nella Ballerina spagnola, la sensualità di Amore umano, la chiarezza quasi teologica della fede che illumina alcune composizioni come L'Immacolata Concezione e La Beata Vergine alla Messa di Mezzanotte, la potenza di una sua personalissima tensione a Dio nella Preghiera nella chiesa di Notre-Dame-de-Lorette, anteriore alla conversione. Di altre composizioni più articolate si riportano squarci significativi, che possono innescare riflessione e interesse.*

**Piero Ambrogio Pozzi**

#### SPANISH DANCER

White slant of still fingers on the hushed and ready beginning  
Fluting turn of twisting arms to a monotone of drums  
Heels of quicksilver hardened to crystal and clashing the brittle

air

And the sudden flinging over the shoulder of a flowered fringe of

red

Stiffened breasts and held feet to the tap of the castenets  
Cat crouching to stiff limbs before the releasing spring  
Whirling pools of sullen fire in cauldrons of aging pitch  
And the easy swinging of bowing abandon to the upturned faces

of fate

#### BALLERINA SPAGNOLA

Bianco raggiare di dita ferme sopra l'inizio sospeso e pronto  
Solcante giro di braccia ad incrociarsi s'una cadenza di tamburi  
Tacchi di mercurio indurito in cristallo a crepitar l'aria in  
frammenti

E l'improvviso volar sopra la spalla di una rossa frangia fiorata

Seni costretti e piedi fedeli al clac delle nacchere  
Gatta che si stira le membra rigide prima dello scattar di molla  
Polle vorticanti di fuoco incupito in caldaie d'inveterata pece  
E lo sprezzante flettersi in arcuato abbandono alle facce attente del  
destino

\*\*\*

## MUSIC

When the music's sound was gone  
Life had left the distant face  
That the music did command  
For a short and solemn space.  
When the notes had died away  
Into the æons of the air,  
The eyes composed themselves again,  
And a hand adjusted common hair.

## MUSICA

Quando il suono della musica cessò  
La vita aveva lasciato il viso distante  
Che quella musica aveva diretto  
Per uno spazio breve e solenne.  
Quando le note si furono dissolte  
Nelle eternità dell'aria,  
Gli occhi si ricomposero,  
E una mano aggiustò normali capelli.

\*\*\*

HUMAN LOVE (to R.B.)

If I could come to you  
In childhood's joy,  
In the mystic powers  
The heart can employ!

If I could come,  
In innocence,  
Giving my life's  
Total expense!

But when in truth I come  
The flesh will feel again  
And darkness will deafen  
The words I would speak then,

Where like a solemn sea bell rung  
Earth's terror comes to me  
And tilts my hair in the darkness

Like the waves of the sea.

AMORE UMANO (a R.B.)

Potessi venire da te  
Con la gioia dell'infanzia,  
Con i mistici poteri  
Che può impiegare il cuore!

Potessi venire,  
Con innocenza,  
Tutto spendendo  
Il dono della vita!

Ma se vengo come sono  
La carne torna sensibile  
E il rumore del buio sommerge  
Le parole che allora vorrei dire,

Dove come un suono di solenne campana  
Mi raggiunge lo spavento terreno  
E fluttuano i capelli nel buio  
Come le onde del mare.

\*\*\*

ASHES

My love is liking to appear

Before me as a raging fire.  
But what see I below that blaze?  
Ashes dropping at their ease.

Delicate they drip and fall  
Matching patterns as they die;  
The light, the glow has gone, and they  
Lie lifeless in the grate and still.

#### CENERE

Piace al mio amore di mostrarsi  
Innanzi a me come un fuoco ruggente.  
Ma cosa vedo sotto quella vampa?  
Cenere che fiocca tranquilla.

Delicata gocciola e cade  
A comporre figure morendo;  
La luce, l'ardore è cessato, ed essa  
Resta nel focolare senza vita, ferma.

\*\*\*

#### PRAYER IN THE CHURCH OF NOTRE-DAME-DE-LORETTE

Slim, untitled candles  
you make cold the walls  
of this house of suppliance.

The wailing of the priests  
does not interest me  
nor the red-decked acolytes  
and I have breathed enough of incense.

To you  
I would make known  
the secret places of my abandon,  
my precious things  
whose bright petals  
buried in Greek jars  
provoke no ecstasies  
save in their darkness.  
Only to you  
shall it be known,  
and high above the chanting of children  
and the stuttering of men  
you shall bear a lofty torch  
to my Most High.

#### PREGHIERA NELLA CHIESA DI NOTRE-DAME-DE- LORETTE

Esili candele senza titolo  
voi freddate le pareti  
di questa casa di supplica.

I lamenti dei preti  
non mi interessano  
né i chierici bardati di rosso  
e d'incenso ne ho respirato quanto basta.

A te  
vorrei svelare  
i luoghi segreti della mia rinuncia,  
le mie cose preziose  
dai luminosi petali  
che sepolti in vasi greci  
non provocano estasi  
se non nella loro oscurità.  
Solo a te  
sarà svelato,  
e alta sopra il canto dei bambini  
ed il balbettio degli uomini  
porterai una gran fiaccola  
al mio Altissimo.

\*\*\*

From Sonnet Sequence *GOD AND HIS HUMAN*

I

You tore me God, split me like an oak,  
The woman in me separated from the saint.  
I struggled with Your will my strength was faint,  
And then in perfect tenderness You spoke,  
Consoling; as though it were nothing that You broke  
Straight through my life, forcing hatred where was meant  
Love to be in a woman's soul. I daren't  
Answer You; could only wear the ghastly cloak  
(Then) of Your Love....O God there were nights  
When I was lost to You. I lifted up

My face, fought over in Satan's frights,  
Wondering if that other innocent soul could sup  
With You as You made me....O Christ's lights!  
How bitter, bitter is His wedding cup.

Dalla sequenza di sonetti *L'UMANITÀ DI DIO*

I

Tu m'hai strappata Dio, spaccata come una quercia,  
La donna ch'è in me separata dalla santa.  
Ho lottato con la Tua volontà la mia era una debole forza,  
E poi Tu con tenerezza assoluta parlasti,  
Consolante; come non fosse nulla che Tu mi scoppiassi  
Dritto in mezzo alla vita, cacciando odio dov'era destinato  
Esserci amore nell'anima di una donna. Non osai  
RisponderTi; potei solo indossare l'orrendo mantello  
(Allora) del Tuo Amore... Ah Dio ci furono notti  
In cui ero lontana da Te. Levai  
Il viso, travolta dagli spaventi di Satana,  
Chiedendomi se l'altr'anima innocente potesse sedere a cena  
Con Te come fu dato a me... Ah luci di Cristo!  
Quanto è amaro, amaro il Suo calice nuziale.

\*

III

There is more grief than any human knows,  
Pang adds to pang, and thought makes all a boil.  
Our entrails stiffen in the frozen coil  
Of life stopped short; and as the reflex grows  
Heart begs of Heart, entreating It to close.  
God surely needs not me with which to foil  
Satan, and the devil's anguish spoil —  
Not me. And I do beg a night's repose....  
Ah, but He does need every human pain:  
Mine in the act, my darling's in the taking;  
Co-operating, mad, rebellious, sane,  
He needs each one whom suffering is making  
Like to His Like, styled to His bone and brain:  
Humanity itself, its heart's strings breaking.

### III

Il dolore supera ogni esperienza umana,  
A fitta s'aggiunge fitta, e tutto ribolle nei pensieri.  
Le viscere induriscono nella gelata spirale  
Interrotta della vita; e come la risonanza cresce  
Cuore implora il Cuore, supplicandoLo di finire.  
Dio non ha certo bisogno di me per battere  
Satana, e far preda dell'angoscia del diavolo —  
Non di me. E mendico il riposo d'una notte...  
Ah, ma Lui ha proprio bisogno di tutte le pene umane:  
Le mie nell'agire, quelle del mio amato nel subire;  
Cooperanti, pazzi, ribelli, sani di mente,  
Lui ha bisogno di tutti quelli che il soffrire rende  
Simili a Lui, disegnati sulla Sua struttura e mente:  
L'umanità stessa, con le corde del cuore spezzate.

\*

V

Dear One, You made me, and so know my grief.  
There is no other who can reason it.  
I loving near Your Tabernacle sit  
Watching with You. I know that my belief  
Re-sews the soul torn of my lover, chief  
Of my woes, that never had I wit  
To handle; only falling on You, lit  
With Your promises, that would give us both relief.  
Lord, when I tortured that pure human love,  
Screwing his heart, and mine, upon Your rack,  
What strength I had! Let down to me, to prove  
Omnipotent Deity, in a well marked track.  
Dear Father, tender me that innocent love  
There, in Your Heart, where all is given back.

V

Adorato, Tu mi hai fatto, e per questo conosci il mio dolore.  
Non c'è alcun altro che lo possa pesare.  
Siedo amorevole presso il Tuo Tabernacolo  
A vegliare con Te. Io so che la mia fede  
Riuce l'anima strappata del mio innamorato, la prima  
Delle mie pene, che mai ho saputo  
Affrontare; solo aggrappandomi a Te, accesa  
Dalle Tue promesse, che a noi due daran sollievo.

Signore, quando torturavo quel puro amore umano,  
Straziando il suo cuore, e il mio, alla Tua ruota,  
Che forza avevo! Mandatami, per provare  
L'onnipotente Divinità, s'un sentiero ben segnato.  
Caro Padre, sii per me tenero con quell'amore innocente  
Là, nel Tuo Cuore, dove tutto è restituito.

\*

XIII (March 7 – 1944)

There was a day, in the middle of our pain,  
When I believed no more, and gave up Life.  
Then earthly happiness was ours again,  
And peace [came] in, and settled on our strife.  
We built a fence, and worked the whole day through,  
Happy, unspeaking. Coming in the door  
Weary and calm at the end of the day, we knew  
This earthly love to be the truth lived for.  
O Christ! That night You tested me! Till day  
Alone I fought You, wrestled with Your Hand.  
Your cruel law I forced me to obey.  
I could not cheat — I who do understand  
That You are God. I broke up my lover's dream,  
And sowed black hate where the earthly joy had been.

XIII (7 marzo 1944)

Ci fu un giorno, nel mezzo della nostra pena,  
In cui non credevo più, e rinunciai alla Vita.  
Allora la felicità terrena fu ancora nostra,  
E venne la pace, e posò sulla nostra lotta.  
Costruimmo uno steccato, lavorando tutto il giorno,  
Felici, senza parlare. Passando la soglia  
Stanchi e tranquilli alla fine del giorno, capimmo  
Che questo amore terreno era la verità che cercavamo.  
Oh Cristo! Quella notte mi mettesti alla prova! Fino a giorno  
Combattei contro di Te sola, lottando con la Tua Mano.  
Mi costrinsi ad obbedire la tua legge crudele.  
Non potei barare — io che davvero capisco  
Che Tu sei Dio. Infransi il sogno del mio innamorato,  
Seminando nero odio dov'era stata la gioia terrena.

\*

#### XIV

O Holy Ghost, settled in each man's breast,  
Was it You who spoke to me on that fatal night  
Lying alone in a garden thick with the scent  
Of stock, and over me the planets' shine?  
The steady pounding of the sucker rod  
Down in the ground, and upward to the wheel  
Accompanied the word spoke by God:  
"Come and be baptized. Come and be  
Baptized." I started from my grassy bed  
And nevermore had any human joy.  
I knew at once that that Voice tolled the End,  
And that henceforth my life would pay

Singly, for sinners; mine own having just gone in,  
Into that martyrdom, to change my sin.

#### XIV

O Santo Spirito, che posi nel petto d'ogni uomo,  
Fosti tu a parlarmi in quella notte fatale  
Stesa sola in un giardino impregnato del profumo  
Del bestiame, e sopra di me lo splendore dei pianeti?  
Il battere continuo dell'asta della pompa  
Sottoterra, e su fino alla ruota a pale  
Accompagnava la voce di Dio parlante:  
"Vieni al tuo battesimo. Vieni al tuo  
Battesimo." Balzai dal mio letto erboso  
E non ebbi mai più una gioia umana.  
Capii subito che quella Voce batteva la Fine,  
E che da quel momento la mia vita avrebbe pagato  
Da sola, per i peccatori; e la mia era appena entrata,  
Entrata in quel martirio, per cambiare il mio peccato.

\*

#### XV

Fast in the handling of a mad stampede,  
The sky lit up with flashes in the night,  
The thunder filling all the earth with fright,  
And mad hooves pounding, wrestling for the lead

Swift towards the cliff; he's reaching with his steed  
That runs with him, a point where they must fight  
Or turn; and yelling at them with all his might  
He starts them milling — and the lines recede,  
Till they are galloping round in a ring,  
Slowing down in the center, though not known.  
The storm continues, and the cowboys sing,  
Gentling the slowed herd. He has shown  
Heroism and skill, unmeasuring,  
One man and a single pony, all alone.

XV

Rapido al controllo di una pazza *stampede*,  
Il cielo illuminato da lampi nella notte,  
Il tuono che tutta riempie la terra di spavento,  
E zoccoli impazziti che tempestano, lottan per la testa  
Correndo al precipizio; ora raggiunge col cavallo  
Che con lui vola, un punto dove dovranno combattere  
O voltare; e urlando a loro con tutta la sua forza  
Ne provoca la calca — e le file arretrano,  
Fino a galoppare attorno in cerchio,  
Rallentando nel centro, sebbene non si veda.  
Continua la tempesta, e cantano i cowboy,  
Placando la mandria frenata. Ha dimostrato  
Eroismo e abilità, senza misura,  
Un uomo e un solo pony, tutti soli.

\*

XVI (companion to XV)

This was the life — O God — You gave to me!  
Signs on the rocks and fires in the hollow.  
When night spread cold, steady the hand could follow  
The eye, the horse, the stirrup leather, as tree  
Bloomed into steer, and distance gradually  
Developed from the eagle look. The morrow  
Brought forth the lost, that was an end to sorrow,  
And night, with windmill pounding, came to be.  
O God, my bone and soul were in that life.  
Render it back in Heaven, You who can.  
O loving Hand, that wielded such a knife!  
Abraham's God (my God) showed me no lamb,  
Exacting all. My wicked childhood's strife  
Joins to this pain, in one unbroken span.

XVI (compagno del XV)

Questa era la vita — O Dio — che Tu mi desti!  
Segni sulle rocce e fuochi nella valle.  
Quando la notte avanzava fredda, la mano poteva seguire calda  
L'occhio, il cavallo, la cinghia della staffa, mentre l'albero  
Diventava un manzo, e la distanza gradualmente  
Si svelava allo sguardo d'aquila. L'indomani  
Fece scoprire gli smarriti, e fu la fine del dispiacere.  
E arrivò la notte, col batter del mulino a vento.  
O Dio, avevo le ossa e l'anima in quella vita.  
Restituiscila in Cielo, Tu che puoi.  
O Mano amorosa, che brandivi un tal coltello!  
Il Dio d'Abramo (il mio Dio) non mi mostrò un agnello,

Tutto esigendo. Il tormento della mia terribile infanzia  
S'unisce a questa pena, in un solo ininterrotto passo.

\*\*\*

THE ROAD TO CAMBER CASTLE (for Phyllis)

Here the sudden spring is born,  
Country wide and free and bare,  
Larks milling, storm upon storm,  
Clouds of them in the upper air.

The sight of Rye on up-thrust hill,  
Spire fine in the thick-drift sky;  
There never was a city, still,  
Hung in the atmosphere as Rye.

The larks incontinently utter  
Stream upon stream their vernal crying.  
The black dog leaps across the water  
After the hare, her footprints flying.

The primrose shows her glossy beam,  
The pussy willow by its shadow;  
Celandine in zig-zag gleam  
Crazy over the sunlit meadow.

Camber Castle round and low  
With a passage through inside  
Where her tender grasses grow  
On the floor and up the side.

I never want to go away  
From this prospect, from this scene.  
I do not want to know that I  
Shall not see this road again.

#### LA STRADA PER CAMBER CASTLE (per Phyllis)

Qui è nata l'improvvisa primavera,  
Campagna aperta e libera e spoglia,  
Allodole che affollano, tempesta su tempesta,  
Nuvole di sé nell'aria più alta.

La vista di Rye sul poggio sbalzato,  
Acuta cuspide nel cielo di densi ammassi;  
Non c'è mai stata una città, calma,  
Sospesa come Rye nell'atmosfera.

Le allodole cantano sfrenatamente  
Stormo su stormo il loro grido vernale.  
Il cane nero si slancia sull'acqua  
Dietro la lepre, nel volo delle sue impronte.

La primula ostenta il suo lucido bagliore,  
Il salice piumoso, accanto, la sua ombra;  
La celidonia balugina a zig-zag  
Impazzita sul prato acceso dal sole.

Camber Castle tondo e basso  
Con un passaggio che lo trafora  
Dove la sua tenera erba cresce  
A terra e per le sponde.

Mai vorrei andar via  
Da questa vista, da questa scena.  
Non voglio capire che io  
Non rivedrò questa strada.

\*\*\*

### GRAVE SONG

What will it be now I am dead  
And over my folded feet are set  
Candles dripped of a hundred dreams  
And stars canticling

What will it be of my fingers cool  
Where torn threads of a scarf unwoven  
Of ultimate suns are twisted back  
To death visiting

With almond hands the mourners post  
And under their feet there are saints to weep  
Hung from high is the scarlet Host  
And gleams to life

Down go I in the crumbling dirt  
Roots for her that had crushed the blossoms  
And shroud of the sea for the ghost's desert  
And moons spiralling

## CANTO FUNEBRE

Che succederà ora che son morta  
E sopra i miei piedi giunti sono intente  
Candele sgocciate di cento sogni  
E stelle in canto

Che ne sarà delle mie dita fredde  
Dove fili strappati di una sciarpa disfatta  
Di soli ultimi sono ritorti e volti  
Alla morte ora qui

Sostano con mani rosee i dolenti  
E sotto i loro piedi ci son santi da piangere  
Dall'alto sovrasta l'Ostia scarlatta  
E irraggia alla vita

Me ne vado giù nella terra che si sgretola  
Radici per quella che ebbe calpestati i fiori  
E mare-sindone per il deserto dell'anima  
E lune oltrevolenti

\*\*\*

## THE ACADEMMIA BRIDGE

Borne from this height, every so often a  
Footstep is heard, softer and softener.  
Not yet the day. Silence to coffin her.

Under the bridge flow the ineffable  
Barges of milk, mushroom and vegetable.

There the Salute rounds its magnificence;  
And in green vines gleams that white elegance  
Here where the night shutters its innocence.

O my design! Down goes the barrier.  
Hopelessly wrecked. What now can carry her?

Wild to be spared, deathless and desperate,  
Keeping the truth, there where its end is split.  
O you I love! O what a dare is this!

Faulting between life and impurity,  
Flooding the breach, crazing serenity,  
Love is arrayed in her insanity.

What so bereft as this mad longing here?  
Think of the dead loves that are thronging here.

Depths of my mind call on you, terrible  
Welcoming heart, that is unpayable.  
What chance is there love could be bearable?

Darling, I move! Suckling the universe!  
Martyrdom now, reaching what paradise?

Here as the night folds from the morning star  
You and I stand, bearing the things that are;  
Hopeless to teach, seat-less and out of gear.

Eminence, life, Venice is rising now  
Out of her night; slowly she tries these low  
Steps to approach; as all the aeons know.

Sweet my desire — give me immunity  
That I may love Love with impunity  
Bringing my life streams into unity.

All of our life halts to begin again.  
This is despair, where we may sin in vain.

Up to the bridge come those who never sleep  
Who all the night roaming their treasures seek —  
Lovers at will. — What can such deadness reap?

Now is the sky white with the morning come.  
Life stirs.... Motor and gondola.  
Slow, slow, streams the impersonal.

When you are gone, striving reality —  
Facing my Christ in his black cavity  
Has to be won; has to be born, to see.

I stand here, I touch, I cry  
I call, you hear, and you reply.  
No hope — all pain — all ended I.

On, on, move the oars placidly  
Slap, slap, go the waves on the step.

Venice in love sends out her universe  
Casting beyond all of her utterance  
That she alone knows of the world's release.

Evil and death, rotten and horrified  
Corners that lurk stinking within her tides.

Oh! Oh! Come to me, life! I groan!  
Christ! God! Father upon His Throne!

What can I do, I who am born to reign?  
What can I say, speak, and in hope remain?

God! Oh! Help in this enterprise!  
Never can I see in these tender eyes  
What I must leave, touch not, nor sacrifice.

Slap... slap... go!... the wide waters flow!  
Glide, lide, lip! the oars bring them low.  
There is the sad sounding of endless woe.

#### IL PONTE DELL'ACCADEMIA

Sospeso a quest'altezza, ogni tanto  
Si sente un passo, sommesso e lenitivo.  
Ancora non il giorno. Per me una bara di silenzio.

Sotto il ponte trascorrono gli ineffabili  
Barconi di latte, funghi e verdura.

Laggiù la Salute tornisce la sua magnificenza;  
E brilla tra verdi rampicanti quella bianca eleganza  
Da qui dove la notte rinserra la sua innocenza.

O mio progetto! Crolla la barriera.  
Distrutta senza speranza. A cosa posso reggermi ora?

È atroce scampare, privati della morte e disperati,  
Seguendo la verità, là dove questa si biforca.  
O te che amo! Che sfida è questa!

L'amore è schierato dentro la mia follia,  
Critico tra vita e impurità,

A spegnere faville, incrinare la serenità.

Cos'è desolante quanto star qui pazzamente a cercare?  
Pensare agli amori morti che qui si affollano.

Le profondità della mente si appellano a te, terribile  
Cuore ospitale, perciò non pagabile.  
Quale possibilità c'è che l'amore sia sopportabile?

M'incammino, amore! Ad allattare l'universo!  
Il martirio adesso, a quale paradiso mi porterebbe?

Mentre la notte cede alla stella del mattino  
Siamo qui tu e io, a reggere la realtà delle cose;  
Disperando d'insegnare, in piedi, in folle.

Grandezza, vita, Venezia ora sorge  
Dalla sua notte; lentamente cerca di accostarsi  
A questi bassi gradini; come sanno tutte le eternità.

Dolce desiderio mio — rendimi immune  
Sì che possa amare impunemente l'Amore  
Unificando le correnti della mia vita.

Tutto nella vita si ferma per ricominciare.  
È questa la disperazione, dove si può peccare invano.

Salgono al ponte quelli che non dormono mai  
E cercano i loro tesori vagando tutta notte —  
Amanti a volontà. — Cosa può raccogliere tale torpore?

Ora il cielo è bianco con l'afflusso del mattino.  
La vita si ridesta... Motori e gondole.  
Lento, lento, scorre l'impersonale.

Affrontare il mio Cristo nella sua cavità nera

È l'azione da vincere, da procreare, per vedere.  
Quando te ne andrai, combattente realtà —

Sto qui, tocco, piango  
Chiamo, tu senti, e rispondi.  
Nessuna speranza — solo dolore — tutto ho finito.

Op, op, vanno i remi placidamente  
Sciaf, sciaf, vanno le onde sul gradino.

Venezia innamorata effonde il suo universo  
Lanciando attorno tutta l'espressione  
Che solo a lei spetta di ciò che concede il mondo.

Peccato e morte, angoli marci e inorriditi  
In agguato fetidi dentro le sue maree.

Oh! Oh! Vieni da me che gemo, vita!  
Cristo! Dio! Padre in Trono!

Che posso fare, io che son nata per regnare?  
Che posso dire, esprimere, e ancora sperare?

Dio! Oh! Aiutami in questa impresa!  
Non riesco mai a vedere in questi occhi teneri  
Ciò che devo lasciare, non toccare, né sacrificare.

Sciaf... sciaf... via!... fluiscono le ampie acque!  
Scivola, voga, ap! i remi le portano sotto.  
C'è il triste risuonare di dolore senza fine.

\*\*\*

## THE IMMACULATE CONCEPTION

In the seasons before the eternal creation  
    Along the shores of uncreated Seeing  
There in the mind of the Father, in her station  
    Waiting unknown for the moment of being  
In time, she in God was decreeing  
    To play with him in the foundations of desire.  
Her birth was heralded, Lucifer undoing.  
    And life was to be for her the soul's dire  
Cry and murdering cry, the sword, the death fire.

Mary Immaculate, in her primal essence  
    Gleamed for his eye before the world was grown  
Burning in purity of which the incandescence  
    Was what the heart is to Christ alone.  
In the amazing Redemption that was to the Angels shown  
    Mary appeared in her own place.  
How Satan hated her, how he did groan  
    To be asked to bow to one of such a race !  
He struggled to stay, was beaten; and Michael cast him down.

Mary was conceived before her great Conception  
    In matter; then she was deep in the design of the Lord;  
Full of the Trinity — there was her inception,  
    Where there is no wrong; nothing but Love's accord.  
Radiant in her knowledge of the soul of God  
    She bathed in his supernatural streams.  
The surface of the world she most holy trod  
    And was in the sun and moon's earliest beams;  
And in every glory with which our universe teems.

Mary Immaculate through darkest grief is standing  
    By the sorrows of every one of us,

And her grief her grief that in her is demanding  
Our wonder our bestowal, the renewal of our love  
Bursts from her crown more than any jewel, or dust  
Of empire, or magnitude of grace.  
It is the heart broken beyond breaking that makes her just  
What God wants for men. So her face  
Is enough to bring down the mercy of His Dove.

In the seasons before the eternal creation  
Mary of Nazareth played with the children of men.  
Unborn they were, unconceived, without nation.  
But she was there, in God's mind then.  
There is no golden honey dropping pen  
That can be anything but a deflection  
In praising her who is the Angels' Queen.  
She is the spirit of man without deception,  
God's final human work of art — the Immaculate Conception.

She is the end, the beginning, of man.  
She is his truly final power to be.  
Every mythical gem and star that can  
Be reached for by him in adversity  
She is; she is the secret of his energy  
That folded away in her on earth gave calm  
Point, rolling ocean in her not to see;  
That she could live such a life, be balm  
To Christ as man, herself shredding to a psalm.

## L'IMMACOLATA CONCEZIONE

Nelle stagioni avanti la creazione eterna  
Lungo le spiagge dell'increata Visione  
Là nella mente del Padre, nel suo stare

Aspettando inosciuta l'ora d'essere  
Nel tempo, in Dio già decideva  
Di giocare con lui nel desiderio primigenio.  
La sua nascita fu annunciata, per la rovina di Lucifero.  
Ma per lei la vita s'apprestava ad essere orrore dell'anima  
Grido e lamento d'assassinio, e spada, e fuoco della morte.

Maria Immacolata, nella sua primaria essenza  
Baluginava al suo occhio prima che il mondo si formasse  
Bruciando in tale purezza che la sua incandescenza  
Era come soltanto può essere il cuore di Cristo.  
Nella meravigliosa Redenzione ch'era mostrata agli Angeli  
Maria compariva nel posto suo particolare.  
Quanto la odiò Satana, quanto gemette  
Per essere costretto ad inchinarsi a donna di tal razza!  
Lottò per restare, fu sconfitto; e Michele lo scaraventò di sotto.

Maria fu concepita prima della sua grande Concezione  
Nella materia; era dunque nel profondo disegno del Signore;  
Il compimento della Trinità — ecco il principio suo,  
Dove non c'è peccato; nient'altro che l'armonia dell'Amore.  
Radiosa nella conoscenza dello spirito Divino  
Si bagnò nelle Sue correnti soprannaturali.  
Calcò il suolo del mondo al culmine della santità  
Ma già era nei primi raggi del sole e della luna;  
E in ogni gloria che riempie il nostro universo.

Varcata l'angoscia più cupa Maria Immacolata è  
Accanto alle pene d'ognuno di noi,  
E l'angoscia l'angoscia che in lei pretende  
Meraviglia, dedizione, il rinnovarsi del nostro amore,  
Rifulge dalla sua corona più d'ogni gioiello, o polvere  
D'impero, o splendore di grazia.  
È il cuore straziato oltre lo strazio che di lei fa proprio  
Ciò che vuol Dio per gli uomini. Così il suo volto  
Basta a far scender la misericordia della Sua Colomba.

Nelle stagioni avanti la creazione eterna  
  Maria di Nazaret giocava coi figli degli uomini.  
Erano non nati, non concepiti, senza nazione.  
  Ma lei era là, già allora nella mente di Dio.  
Non c'è penna stillante miele dorato  
  Che possa riuscire altro che in apostasia  
Nel lodare lei che degli Angeli è Regina.  
  È lo spirito dell'uomo senza l'inganno  
L'umana finale opera d'arte di Dio — l'Immacolata Concezione.

Dell'uomo è la fine, il principio.  
  È l'espressione finale e ultima della sua forza.  
Ogni mitica gemma o stella cui possa  
  L'uomo protendersi nelle avversità  
Lei è; è il segreto della sua energia  
  Che in lei racchiusa diede alla terra un punto  
Di calma, nascondendo l'intimo agitato oceano;  
  Perché potesse vivere una vita così, esser balsamo  
A Cristo fatto uomo, dilaniando se stessa ad un salmo.

\*\*\*

#### THE BLESSED VIRGIN AT MIDNIGHT MASS

Here you are one  
  With me in body whole  
Yet you are born  
  Tonight, Soul of my soul.

I receive you plentiful —

Blood of our human blood,  
Into the life-stream  
That I gave you, my God;

Bending over  
The thrice-born Eucharist,  
I imbibe that being  
Won from me by Christ.

#### LA BEATA VERGINE ALLA MESSA DI MEZZANOTTE

Eccoti uno solo  
Con me con tutto il corpo  
Eppure sei nato  
Stanotte, Anima dell'anima mia.

Generoso ti ricevo —  
Sangue del nostro sangue umano,  
Dentro il flusso vitale  
Che ti ho dato, mio Dio;

China sulla  
Tre volte nata Eucaristia,  
M'imbevo di quell'essere  
Che Cristo da me ha vinto.

\*\*\*

## BALLAD OF DAVID AND THE DEAD

We spring from the earth, staggering, stark,  
Having no right to see our sign,  
Not knowing the God-fatal mark,  
Nor to which side of the clean-swept line  
We are. These moments our dreams consign  
To air. The living and native spark  
Of us in its might takes its full design  
In the God that David bore in the Ark.

Our eyes have opened out of the dark  
To Reality; as from a mine  
Ascend who for their homes embark  
Who have long laboured where no suns shine.  
Our lives in a moment the Thing Divine  
Know, flooding on us as does the lark  
Whose song invades us like promised wine:  
The God whom David bore in the Ark.

And some are drowned, and eaten by shark;  
Some blown to atoms of flesh and brine  
That never it seems — be it lord or clerk —  
A being could, with a human spine.  
Here we live, and our soul is Thine,  
To do Thy pleasure; for Christ's remark  
"I know My sheep, and am known of Mine"  
Is the God's whom David bore in the Ark.

## ENVOY

Jesu, Mary, save our ensign!  
Our bite is more bitter than our bark.  
To toast in Hell do not us resign

O God whom David bore in the Ark!

#### BALLATA DI DAVID E DEI MORTI

Sbalziamo dalla terra, barcollanti, nudi,  
Senza diritto di vedere il nostro segno,  
Senza conoscere l'impronta divina-fatale,  
Né da che parte della ben spazzata linea  
Siamo. Quei momenti i nostri sogni affidano  
All'aria. La nostra scintilla vivente  
E nativa nella sua potenza stessa si compie  
Nel Dio che David portò nell'Arca.

I nostri occhi dal buio si sono aperti  
Alla Realtà; come da una miniera  
S'ingabbiano e ascendono verso casa coloro  
Che a lungo han faticato dove non ci son soli.  
Le nostre vite in un momento conoscono la Cosa  
Divina, che c'inonda come fa l'allodola  
Il cui canto c'invade come vino promesso:  
Il Dio che David portò nell'Arca.

E alcuni annegano, in pasto agli squali;  
Altri sono disintegrati in atomi di carne e mare  
Come sembra — sia signore o sottomesso —  
Mai possa accadere a un essere, con spina umana.  
Qui viviamo, e l'anima nostra è Tua,  
Al Tuo piacere; perché il detto di Cristo  
"Conosco le Mie pecore, e le Mie conoscono Me"  
È di quel Dio che David portò nell'Arca.

#### COMMIATO

Gesù, Maria, salvate il nostro alfiere!  
Noi più che abbaiare mordiamo.  
Non consegnarci al fuoco dell'Inferno  
O Dio che David portò nell'Arca.

\*\*\*

#### THE BALLAD OF THE AGONY

His intimate thoughts in their final flower  
In their immanence he had shared.  
Now he seemed despoiled of his power —  
He could not conjure a single word.  
He fell on his face; but no mercy poured  
From God to him. All his fears did cower....  
And what a cry his loved ones heard:  
“Could you not watch with me one hour?”

They were asleep; his ultimate dower  
Of love and trust did not keep them stirred.  
Sweat came forth from him in a shower  
And he trembled and shook as his pulses roared.  
The iron passion that there was stored  
Burst in his veins; all his joy went sour....  
A terrible fate was in that word —  
“Could you not watch with me one hour?”

Lucifer in Christ's pain did empower  
Demons to harry him to his Lord —  
The innocence of his will to dare,

Their febrile twistings his anguish spurred;  
Say me nay, Jesus! Your woes we gird!  
Hold me not from the Bridegroom's tower!  
So that reproach may I be spared: —  
“Could you not watch with me one hour?”

#### ENVOY

Man was sleeping when God was bared  
To the purpose of Satan's power,  
Heavy in dream, what has he shared?: —  
“Could you not watch with me one hour?”

#### BALLATA DELL'AGONIA

Dei suoi pensieri intimi aveva dispensato  
L'ultimo fiore nella sua immanenza.  
Ora sembrava spogliato di potere —  
Non riusciva a proferire una parola.  
Si gettò con la faccia a terra; ma non scese pietà  
Per lui da Dio. Si rappresero tutte le sue paure...  
E che grido sentirono i suoi amati:  
“Non avete potuto vegliare neppure un'ora con me?”

Dormivano; la sua ultima offerta  
D'amore e fiducia non li aveva tenuti partecipi.  
Sudore gli venne in profusione  
E fremendo tremò nel rimbombo dei palpiti.  
La passione di ferro che v'era raccolta  
Gli scoppiò nelle vene; inacidì la gioia...  
C'era un terribile fato in quelle parole —  
“Non avete potuto vegliare neppure un'ora con me?”

Dello stesso tormento di Cristo Lucifero armò  
 Demoni per depredarlo al suo Signore —  
Per sfidare l'innocenza del suo volere,  
 Coi loro febbrili dimenii ne incitavano l'angoscia;  
Dimmi di no, Gesù! Cingiamo le tue pene!  
 Non escludermi dalla torre dello Sposo!  
Così che possa evitare quel rimprovero: —  
 “Non avete potuto vegliare neppure un'ora con me?”

#### COMMIATO

L'uomo dormiva quando Dio era nudo  
 Alle mire della potenza di Satana,  
Immerso nel sogno, che ha condiviso? —  
 “Non avete potuto vegliare neppure un'ora con me?”

\*\*\*

#### THE BALLAD OF THE WOMAN CLOTHED WITH THE SUN

Honours to her she knows are none.  
 Born and bewildered, we have pressed  
Love, with which her heart-streams run;  
 We want the courage to be addressed.  
Our crazy horrors are in trust  
 To her who makes our prayers go down.  
Humanity in Christ is kissed  
 By the Woman Clothed with the Sun.

All our sorrows in her are one,  
Who holds a lifetime in her breast.  
Whatever our wretched pride has done  
By her those bitterest wounds are dressed.  
All that the Gospel says is best  
We do avoid in pleasure run.  
But if we ask, we shall be blest  
By the Woman Clothed with the Sun.

She holds Christ's arm, lest it go down  
On us, with evil long possessed,  
Her foot on Satan's head, to stun  
Him whose beggings give no rest.  
She leaves our homeliest charms unguessed,  
And we for mercy shant cease to dun.  
God asked permission for his Christ  
From the Woman Clothed with the Sun.

#### ENVOY

All our emptiness invest  
With virtues of your life and bone!  
Let that go we've too much stressed  
O Woman Clothed with the Sun!

#### BALLATA DELLA DONNA VESTITA DI SOLE

Lei sa che nessuno le tributa onori.  
Confusi dalla nascita, abbiamo assillato  
L'amore, che nel cuore le scorre col sangue;  
Vogliamo che il coraggio sia istradato.  
I nostri pazzi orrori sono in consegna

A lei che fa passare le nostre preghiere.  
L'umanità è baciata in Cristo  
Dalla Donna Vestita di Sole.

Tutti i nostri dispiaceri si uniscono in lei,  
Che regge tutta una vita in seno.  
Quel ch'abbia fatto il nostro disgraziato orgoglio  
Da lei quelle amarissime ferite son curate.  
Tutto quel che il Vangelo dice sia meglio  
Noi sempre evitiamo nella corsa al piacere.  
Ma se chiediamo, saremo benedetti  
Dalla Donna Vestita di Sole.

Trattiene il braccio di Cristo, prima che s'abbatta  
Su di noi, a lungo posseduti dal male,  
Il piede sulla testa di Satana, per tramortire  
Colui che senza tregua accatta.  
Lei lascia i nostri più modesti pregi da scoprire,  
E noi non cesseremo di richiederle pietà.  
Dio chiese permesso per il suo Cristo  
Alla Donna Vestita di Sole.

#### COMMiato

Tutta la nostra vanità investi  
Delle virtù di tua vita e natura!  
Passa sopra ciò cui troppo abbiám dato rilievo  
O Donna Vestita di Sole!

\*\*\*

## THE BALLAD OF THE PLACE PREPARED

Believe in nothing but what is true,  
Christians! Love God, and be unrestrained!  
For all that is plentiful is your due;  
Your deepest longings will be contained.  
This through your agony you have gained.  
Be ready to seize it, and see it through.  
There in Heaven your heart is claimed:  
“I go to prepare a place for you.”

Rise to the shine of morning dew,  
You who are wretched, with anguish stained —  
Beaming promise of daring hue —  
Life more subtle than can be named;  
You who by desperate ropes are chained,  
Have faith in a future that gleams to view.  
Christ said this to the bleak and maimed:  
“I go to prepare a place for you.”

Come one, come all, to the Heaven New,  
The earth and inhabitants God has deigned  
To unite with his Godhead! This is you!  
O what a joy is there ingrained!  
What trust, what confidence never [drained]  
Is seen in this message, this holy clew —  
That hope so full, by his death sustained:  
“I go to prepare a place for you.”

## ENVOY

What could he mean, except that trained  
In God’s revisions of what we do,  
We shall be There, as he explained:

“I go to prepare a place for you.”

## BALLATA DEL POSTO PREPARATO

Non credete a nulla tranne che al vero,  
Cristiani! Amate Dio, sfrenatamente!  
Perché tutto ciò ch'è copioso vi è dovuto;  
Avranno spazio i vostri desideri più profondi.  
Questo per la vostra agonia avete guadagnato.  
Siate pronti ad afferrarlo, e a portarlo a fine.  
Là nel Cielo il vostro cuore è reclamato:  
“Io vado a prepararvi un posto.”

Alzatevi al brillar della rugiada mattutina,  
Voi infelici, macchiati d'angoscia —  
Raggiante promessa d'un colore di sfida —  
Vita troppo tenue da potersi definire;  
Voi avvinti da funi disperate,  
Abbiate fede in un futuro che riluce alla vista.  
Questo disse Cristo agli afflitti e storpi:  
“Io vado a prepararvi un posto.”

Venite, ognuno e tutti, al Cielo Nuovo,  
Dio ha reso degni la terra e i suoi abitanti  
Di unirsi alla sua Divinità! Proprio te!  
O quale gioia vi è connaturata!  
Che fiducia, che inesausta confidenza  
Si vede in questo messaggio, questo sacro bandolo —  
Questa speranza così piena, che la sua morte sostiene:  
“Io vado a prepararvi un posto.”

## COMMIATO

Che cosa poteva intendere, se non che addestrati  
Con le divine revisioni di ciò che facciamo,  
Noi saremo Là, come ha spiegato:  
“Io vado a prepararvi un posto.”

\*\*\*

From Sonnets *LATE IN LIFE*

XI

That is the end; the only end I view;  
The only reason I go on. The dense  
Thickets beyond my brief intelligence  
Are penetrated only when with you  
I link my go. I cant see any true  
Merciful deliverance out of this immense  
Bog and fog, except your heart intense;  
Your living Word. That I hold me to.  
As a reward, youve given me the beginning  
Of the After-Life — whose fold grows ever vaster:  
Hope indispensable (however Im sinning).  
Hope! O God! In this aboriginal disaster  
We're rocked in-catch our teeth and feel us spinning —  
We have hope; and we can run; and I the faster.

Dai sonetti *LA SERA DELLA VITA*

## XI

Ecco la fine; la sola fine che distinguo;  
La sola ragione per continuare. Le dense  
Boscaglie al di là della mia corta intelligenza  
Sono penetrate solo quando a te  
Collego il mio andare. Non riesco a vedere nessuna vera  
Misericordiosa liberazione da questa immensa  
Paludenebbia, tranne il tuo cuore ardente;  
La tua Parola vivente. Cui resto fedele.  
In premio, mi hai dato l'inizio  
Della vita nell'Aldilà — il cui gregge cresce sempre più vasto:  
Speranza indispensabile (per quanto io sia in peccato).  
Speranza! O Dio! In questo disastro nativo  
Vacilliamo a denti stretti lanciati in un vortice —  
Abbiamo speranza; e possiamo correre; e io di più.

\*

## XVIII

You stay because you are here. And here you are!  
Christ wants it. He does not hide the reasons.  
It is not only to perfect your soul's own seasons;  
But for your brothers. In this holy war  
Much can be offered to amend the fear  
And ignorance multitudes bear to God. Liaisons  
Are made by the suffering; diapaissions  
Roll to the Day of Judgment, carrying prayer.  
We must remain. We must stay here on earth

Every moment suffered delivers a soul.  
From the throbbing pangs of our unconscious birth  
To death's hard, drawn-out hour, we help control  
(We have been chosen not for what we're worth)  
God's will; to plead with him for his goal.

### XVIII

Tu stai perché ci sei. Ed eccoti qui!  
Cristo lo vuole. Non nasconde le ragioni.  
Non è solo per compiere le stagioni della tua anima;  
Ma per i tuoi fratelli. In questa guerra santa  
Molto si può offrire a riscattare la paura  
E l'ignoranza che le folle hanno di Dio. I canali  
Son aperti dalla sofferenza; rombano  
I diapason al Giorno del Giudizio, recando preghiera.  
Dobbiamo restare. Dobbiamo star qui sulla terra  
Ogni momento sofferto libera un'anima.  
Dagli spasmi pulsanti della nostra inconsapevole nascita  
Fino alla dura, interminabile ora della morte, aiutiamo a guidare  
(Siamo stati scelti al di là del nostro valore)  
La volontà di Dio; per supplicarlo di giungere al suo scopo.

\*

### XXV

No. God helps us, to the final gasp;

Beyond that, when we are face to Face.  
Our last hope now. In that unwilling place  
The trend of our whole life helps us to grasp  
What we want.... For some He has been an Asp  
At the breast, from the beginning. That is grace.  
Thankfully we are purged till the final trace  
Of malice is burned.... We go to His long clasp  
Free; in an energy we never had.  
All life begins to be to us to spend  
As once in early love; our joy is glad  
When the morning breaks, for it is Love, a friend.  
Always is Beauty; Bliss. Like swan we glide  
Down the soft estuaries of the End.

## XXV

No. Dio ci aiuta, fino al rantolo finale;  
E oltre, quando siamo faccia a Faccia.  
Ecco l'ultima speranza. In quel posto senza volontà  
Il senso di tutta una vita ci aiuta ad afferrare  
Quel che vogliamo... Per alcune Egli è stato un Aspide  
In seno, fin dal principio. Questa è la grazia.  
Per grazia siamo purificate finché l'ultima traccia  
Di malizia è bruciata... Andiamo al Suo lungo abbraccio  
Libere; nell'energia che non avemmo mai.  
Tutta la vita comincia ad essere spendibile  
Come una volta nel remoto amore; è piena la nostra gioia  
Quando spunta il mattino, perché c'è l'Amore, un amico.  
Bellezza sempre; Beatitudine. Scivoliamo come cigni  
Giù per i dolci estuari della Fine.

\*

XXVI

It can begin on earth. It did for Paul  
In spite of his rank nature, his dark ghost.  
At a distance holy God looks — faced  
With us — hard, selfish; because he wants all.  
But wrapped in warm his bosom, in the shawl  
Of His impenetrable care, the taste  
Our lives are made of runs into his most  
Intimate Thought and Love; now, above all,  
To know Him, we must delicately give,  
Not ask; be silent, and not irritably chatter.  
Living then, we will die; and dying, live  
Beyond the climax of a season's matter.  
The all-absorbing drops into a grave,  
Within Three Persons Whose design we utter.

XXVI

Può cominciare sulla terra. Così fu per Paolo  
Malgrado la sua natura brutale, il suo spirito tetro.  
Da lontano Dio santo sembra — rispetto  
A noi — duro, egoista; perché vuol tutto.  
Ma avvolti nel suo caldo seno, nello scialle  
Della Sua impenetrabile cura, il gusto  
Di cui son fatte le nostre vite si fonde nel suo più  
Intimo Pensiero e Amore; allora, soprattutto,  
Per conoscerLo, dobbiamo dare con sensibilità,

Non chiedere; tacere, e non ciarlare permalosi.  
Allora vivendo, morremo; e morendo vivremo  
Oltre l'orgasmo d'una faccenda effimera.  
L'esclusivo finisce in una tomba,  
In seno alle Tre Persone di cui esprimiamo il disegno.

\*

## XXVII

The Sun bursts forth, out of the fog of Death.  
Here is our God whose open Mind conceived  
Us. His sweet ultimate motions have retrieved  
What we are. O ecstasy of that full breath!  
The sword of our ego flashes from its sheath —  
We dance the Life our earthly presence believed  
When we could not act, when fallen and bereaved  
We were only half in being; now, beneath  
The Eye, and within the Hand — sensible, felt —  
Of Father, Lover, Friend, Creator, Son,  
The Soul casts out in the details of bliss.  
The hard bands of the earthly sojourn melt,  
As joy omniscient — all that has been won —  
Reveals to the human being what Heaven is.

## XXVII

Il Sole esplose, fuori dalla nebbia della Morte.

Ecco il Dio nostro la cui Mente aperta concepì  
Noi. I suoi dolci gesti ultimi hanno recuperato  
Quel che siamo. O l'estasi di quel pieno respiro!  
La spada del nostro ego lampeggia sguainata —  
Balliamo la Vita in cui credeva la nostra presenza terrena  
Quando non potevamo agire, quando cadute e spogliate  
Esistevamo solo a metà; adesso, sotto  
L'Occhio, e tenuti dalla Mano — sensibile, senziente —  
Del Padre, Amante, Amico, Creatore, Figlio,  
L'Anima erompe nella rifinita beatitudine.  
Fondono i duri ceppi del passaggio terreno,  
Mentre la gioia onnisciente — tutto ciò che s'è vinto —  
Rivela all'essere umano cos'è il Cielo.

\*

## XXIX

What we are, what we are born to be,  
Excrescences of Heaven's joy, abound  
In ordinary life; trumpets resound  
Through beauty and love, through marsh and sea,  
Birds nesting, cattle standing on a lea,  
A wind sweeping through trees; a flower that's found  
Under crisp autumn dead shoots; the pushing sound  
Of spring; new love, and its unmerciful mystery.  
By these echoes of the future, caught from the past  
In our flesh — what may we not dare?  
Hope? Know? O Jesus, hold me fast!  
I cant get rid of what I will not spare!  
Hang on to my rebellion, to the last —

God! Help me from it! This is my active prayer.

XXIX

Quel che siamo, quel che siamo nati per essere,  
Escrescenze della gioia Celeste, abbonda  
Nella vita comune; risuonano le trombe  
Da bellezza e amore, da paludi e mari,  
Uccelli nel nido, mandrie alla prateria,  
Una folata che accarezza gli alberi; un fiore trovato  
Sotto i ramoscelli morti del pungente autunno; il turgido suono  
Della primavera; amore nuovo, e il suo spietato mistero.  
Con questi echi del futuro, raccolti dal passato  
Nella nostra carne — cosa possiamo non osare?  
Sperare? Conoscere? O Gesù, stringimi forte!  
Non posso sbarazzarmene se non posso farne a meno!  
Sopporta la mia ribellione, l'ultima —  
Dio! Liberamene! È questa la mia preghiera attiva.

\*

XXX

My passive prayer is long looking at him,  
Even when I see nothing; he is there,  
Attached to every passing thought, and hair,  
The running mind pares down itself to dim  
The lights of life, calls of the flesh and whim,

So that the Holy Spirit can float there,  
Inclining with His hand, subdued and rare,  
The will, to do and be what pleases Him.  
Thus now in quiet waters lowly I  
Mingle with God: the least soul has that right.  
And if, forgetting, in a human space I fly  
Composed of nerves and earth, O to His might  
I can return, at once; before I die  
Basking (we all can) in his wondrous Sight.

XXX

La mia preghiera passiva è guardarlo a lungo,  
Anche senza veder niente; lui è là,  
Legato a ogni pensiero che passa, ogni capello,  
La mente che corre si modera a temperare  
Le luci della vita, i richiami della carne e del capriccio,  
Perché lo Spirito Santo possa là spaziare,  
Piegando con la Sua mano, sommessa e diafana,  
La volontà, a fare ed essere ciò che a Lui piace.  
Così ora in acque tranquille umilmente io  
Mi unisco a Dio: un diritto che ha l'anima più misera.  
E se, dimenticando, volo in uno spazio umano  
Fatto di nervi e terra, oh alla Sua potenza  
Posso tornare, subito; prima di morire  
Beandomi (tutti possiamo) nella sua mirabile Vista.

\*\*\*

*I wish that I could quit...*

I wish that I could quit the earth  
Its changes and its wearying race;  
All that is won by me is worth  
Not this my face!

Old age is such a care to me  
Passing despair and death and burning.  
I long to breast infinity  
With no more warning.

The drying of my tempest blood  
For this his holy edifice  
Compensates the rage of God  
For sacrifice.

O counterfeit of what I am!  
O desert, that my pleasures spurn!  
How can I dare? How can I damn?  
How can I mourn?

*Vorrei poter lasciare...*

Vorrei poter lasciare questa terra  
I suoi cambi e la sua spossante corsa;  
Tutto ciò che ho conquistato è degno  
Non questa faccia!

È un tal peso per me la vecchiaia  
A passare sconforto e morte e febbre.  
Come vorrei affrontare l'infinità

Senza altri avvertimenti.

Il mio sangue in tempesta che dissecca  
Per questo suo sacro edificio  
Compensa la collera di Dio  
In sacrificio.

O contraffazione di quel che sono!  
O deserto, che respingi i piaceri!  
Come tentare? Come maledire?  
Come rimpiangere?